



CON IL PATROCINIO DEL
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

MENSILE DI CULTURA, AMBIENTE e ATTUALITA'
diretto da PIO BARBIERI

Borgo Rotondo

AGOSTO - SETTEMBRE 2011

WWW.BORGOROTONDO.IT

SABATO 8 OTTOBRE
**PREMIAZIONE
CONCORSO
SVICOLANDO**

ORE 18
Sala dell'Affresco
chostro di S. Francesco

LA RAGAZZA CHE ACCAREZZA LE TIGRI

LA RAGAZZA CHE ACCAREZZA LE TIGRI

INTERVISTA A LIA GUSSO

LUCA FRABETTI

Victor Hugo disse che Dio creò il gatto per dare all'uomo il piacere di accarezzare la tigre. C'è una ragazza che le tigri le accarezza, diciamo, per lavoro. Vive a Persiceto, e oggi ci farà entrare in un piccolo angolo di paradiso.

Da dove nasce tutto, Lia?

"Da San Donà di Piave, dove sono nata, e da Simon, il micetto che mi regalò mia mamma a due anni ed io impazzii letteralmente di gioia! Poi arrivarono un criceto e in seguito una cane della prateria di nome Nell, un simpatico e affettuoso animaletto che assomiglia a una marmotta e che ho tenuto tre anni nonostante io fossi allergica e avesse completamente distrutto il mio bagno! E poi il mio grande amore, Shany - dice Lia mentre le brillano gli occhi - un gatto che ho avuto dall'età di sette anni che era completamente innamorato di me... e viceversa! Mi abbracciava

mia vita sono sempre stati presenti gli animali, come Dadini, una gatta persiana lasciata in eredità da mia nonna; da qualche mese, qua a San Giovanni, gironzolano per casa due piccole pesti feline, Albus e Adrenalina."

E come ci sei finita a Persiceto?

"Inizialmente mi iscrissi all'Università alla facoltà di Chimica e Tecnologia Farmaceutica a Padova, finché un giorno mia madre, con una delle sue perle di saggezza, mi disse di piantarla di studiare cose che non mi interessavano e di seguire la mia grande passione: così feci il test di ammissione a veterinaria all'Università di Bologna (una delle migliori in Italia), città natale di mia mamma e dove vivono anche i miei zii. Poi, per amore, sono finita San Giovanni! Ho conosciuto Alessio, il mio ragazzo, che mi ha portato con lui qui a Persiceto, e un bel giorno mi ha fatto una sorpresa e mi ha portato di nuovo verso il Veneto, nel mezzo della campagna padovana...".

Mentre io vengo sopraffatto da Albus che si accovaccia su di me, mentre

Adrenalina, da bravo gatto tigrato, fa cose puntualmente sbagliate in giro per il salotto, a Lia si spalanca un sorriso solare e innamorato.



Tu non sapevi dell'esistenza di Tiger Experience?

"Assolutamente no, è stato tutto merito di Alessio, che per il nostro quarto anniversario mi ha portato in un paesello di nome Campolongo Maggiore, nella campagna tra Padova e Venezia, davanti ad una casa con un cancello e una scritta "Tiger": anche di fronte al fatto compiuto era difficile realizzarlo! Dal momento in cui sono entrata ho iniziato a tremare dall'emozione e ad entrare in un sogno: stavo vivendo uno dei desideri più grandi della mia vita senza nemmeno sapere che esistesse. Ad ogni passo che facevo dentro al parco mi rendevo conto che quello era il mio posto e quello era il mio lavoro. Era scoccato qualcosa dentro di me, qualcosa di indescrivibile, e grazie alla mia caparbità e al mio grandissimo amore per gli animali oggi il Tiger Experience è il mio posto di lavoro."



come fosse mio figlio e si strusciava sotto il mento in qualsiasi momento della giornata. Nonostante tutti nella mia famiglia adorassero i gatti, io ero la privilegiata di Shany. Nella

E' una specie di zoo?

"Il Tiger può essere definito in vari modi: un orfanotrofio, una scuola, un asilo, ma non uno zoo. Negli zoo agli animali viene ricreato un ambiente il più possibile simile al loro naturale habitat e quindi, per definizione, si limita al minimo il



contatto con l'uomo. I miei titolari, Gianni e Luana, guardano la cosa dal lato opposto, cercando di dare a tutti i loro felini il contatto più stretto possibile con l'uomo: i nostri animali vengono continuamente stimolati dalla presenza umana, che va dalla coccola al gioco, dalla pulizia della gabbia alla pappa quotidiana, e si mostrano decisamente felici del rapporto con le persone, cosa che in uno zoo non potrà mai avvenire.

Non è uno zoo ma un parco privato, il giardino di Gianni e Luana. Il primo felino arrivato era un puma di nome Indy, nato da una mamma anziana che sfortunatamente uccise i primi due cuccioli. Alla morte della madre, Indy venne adottato da Gianni e Luana, che allora lavoravano presso lo Zoo di Fasano, e diventò per sette anni il loro "animaletto" domestico. Il puma dormiva a letto con loro, giusto per delineare il quadretto familiare... Altri animali arrivarono in adozione, alcuni portati via a persone che tenevano per sfizio grossi felini in condizioni inadeguate, o addirittura li maltrattavano. Come Leo, alimentato esclusivamente a pasta e tenuto per la maggior parte del tempo in una cassa buia, che ha rischiato di morire a pochi mesi dalla nascita; oggi vive al Tiger da cinque anni,

pesa 180 kg, gode di ottima salute e assieme alla sua fidanzata Sheeba ha già dato alla luce due cuccioli. E come avrete capito, altri animali arrivano dalla logica conseguenza di fare vivere assieme un maschio e una femmina... Alcuni vengono addirittura comprati, per salvarli da

una vita di sofferenza. Come Circe, allevata in Spagna per un anno chiusa dentro una stanza, senza avere mai contatto con esseri umani o altri animali. Il Tiger è anche un parco didattico, dove a bambini e adulti viene illustrato il rapporto diretto con gli animali e il rispetto che bisogna portare verso

di loro, imparando a conoscere il loro linguaggio e a capire il significato di ogni loro gesto. Qui, e solo qui, si può interagire con questi grossi felini in modo non invasivo anche in situazioni quali terapie o cure mediche, che vengono fatte nella gabbia nella maggior parte dei casi senza alcun tipo di anestesia, ma tranquillizzando l'animale col semplice contatto umano. Allo zoo ci si va a vedere i leoni e le tigri, qua vieni a conoscere Sansone e la Flaca, che è ben diverso. Qui conosci le loro storie personali, il loro carattere e tutte le cose buffe che, da bravi felini, fanno."

Chi sono gli inquilini?

"Ci sono i leopardi Mark, Joy, Circe, Jack e Waka, più il leopardo nero Viper. I puma Hashley e Winny. I leoni Sansone, Leo, Sheeba e Ciccio. Le tigri Flaca, Gali, Sophie, Claire, Graf, Alex, Arcana, Blizard, Hannibal e Gheo il ghepardo".

Può essere che abbiamo già visto alcuni di loro in TV?

"Sì, sono animali buonissimi e si prestano benissimo ad interagire con l'uomo, per questo vengono "scritturati": Flaca era la tigre nello spot di Sky dei gladiatori all'interno dell'arena, Viper era il leopardo nero (comunemente conosciuto come

pantera) nello spot della Breil, Gheo ha girato la pubblicità di Compass e poi Lucy, una tigre che ha fatto qualche apparizione a Italia's next top model."

In cosa consiste il tuo lavoro?

"Inizialmente mi occupavo del lavoro ordinario, del cibo e della pulizia delle gabbie. Pian piano notavo che passare del tempo, tanto tempo, con gli animali ed entrare in sintonia con loro ti aiuta a capirli meglio, a parlare il loro linguaggio. Ad oggi mi occupo principalmente del loro benessere. Ho studiato a fondo una loro alimentazione ottimale, presto loro le cure mediche necessarie e cerco di capire subito e prevenire ogni possibile malessere. Nel mio lavoro cerco di svolgere i compiti istituzionali nel minor tempo possibile, per poi dedicarmi alla mia (e anche loro) parte preferita, le coccole! Cerco di dedicare più tempo possibile ad ogni animale, ad accarezzarlo e coccolarlo, e con Gheo entro nella gabbia per qualche coccola extra..."

Chiederti quali sono i tuoi preferiti sarebbe semplicemente un copia e incolla dei loro nomi... ma ce n'è uno a cui sei maggiormente legata?

"Direi che da subito si è creato un rapporto particolare con Ashley, il puma femmina. Dopo poco tempo dal mio arrivo Ashley ha partorito, e ovviamente lei ha deciso chi avrebbe potuto assistere al parto e chi no, e io ne ho avuto il privilegio. Io ho tagliato il cordone ombelicale e fatto il nodo ai cuccioli, me li ha fatti accarezzare e dal quel momento in poi mi ha sempre permesso di prendermi cura di loro. Si è instaurato un rapporto di cieca fiducia tra me e lei, dimostrato anche durante il suo secondo parto e che perdura tutt'oggi."

Sui libri di scuola non c'è scritto che ci vuole pazienza e tanto amore?

"Mi sono resa conto che all'Università ti insegnano tante cose, ma l'esperienza al parco è qualcosa che nessuno ti può raccontare. Troverai forse scritto come fare un'iniezione ad un leopardo con una cerbottana; io invece ho imparato come conqui-

stare la fiducia di Joy, come dosare i movimenti e il tono della voce per tranquillizzarlo, ed infine entrare senza paura nella gabbia e fargli qualche decina di iniezioni.

Oppure è esemplare il mio rapporto con Circe, un leopardo maltrattato che non aveva mai conosciuto altri animali o uomini e che, al mio arrivo, non si faceva avvicinare da nessuno e non sapeva letteralmente come comportarsi. Io le ho dedicato tanto tempo, mi sono seduta ore vicino al suo recinto, leggendo a voce alta per farle conoscere la mia voce, a parlare con lei, a farle sentire la mia presenza. Era diffidente, ma pian piano si è avvicinata e oggi ha scoperto di gradire le mie coccole, ha accettato me e la presenza dell'uomo. Pensa che, quando Circe ha partorito la leopardina sua e di Jack, non sapeva assolutamente cosa fare e come prendersene cura. È toccato a noi allattarla a mano con latte in polvere per cani, inizialmente goccia a goccia perché la cucciola non sapeva nemmeno succhiare e in questa fase è molto pericoloso e delicato allattarli. Era stupendo, col tempo, vedere la cucciola che ci correva incontro ogni qualvolta vedesse il biberon, mettersi seduta e prendere il biberon in mano; oggi ha un anno ed è sanissima, per noi è stata un'esperienza indimenticabile, ma vi assicuro che difficilmente in uno zoo o in un circo avrebbe avuto le stesse amorevoli cure.

Quando un animale ha fiducia in te, te lo fa capire, e nel modo più onesto e sincero. La tigre Lucy ad

esempio, dopo avere partorito i suoi primi cuccioli, una mattina, vedendomi, ha preso in bocca uno dei suoi cuccioli e me lo ha portato. Io mi sono sentita immensamente onorata di questo privilegio, oltre ad avere avuto l'opportunità di accarezzare una delle cose più morbide che esistono..."

Non saranno tutti dei micioni... parlaci del Re della savana!

"A dire il vero noi abbiamo Leo, il leone strabico... Lui tutte le mattine esce di corsa per venirmi a salutare, con il suo tipico buffo mugolio; una mattina, nell'impeto, non ha visto la piscina in mezzo al recinto

(che pure non si è mai mossa) e ha deciso di schiantarsi contro... fanno sempre dei disastri, non hanno nulla da invidiare ai micetti che teniamo nelle nostre case, davvero.

A proposito, una mattina, come tutte le mattine, passo a salutare i miei titolari Gianni e Luana a casa loro prima di iniziare a lavorare. Sapevo che Flaca aveva avuto il giorno prima un battibecco con Sophie e Claire, le altre tigri, guadagnandoci un morso ad una zampa. Non sapevo che nel loro salotto mi sarei trovata Flaca che mi veniva incontro come fosse il mio gatto... sembrava molto a suo agio in giro per la cucina!

I miei capi, quando un animale ha bisogno di cure particolari, solitamente lo tengono qualche giorno in casa con loro, è normale così! A volte stanno meglio in casa sul divano che assieme agli altri animali, come quando Flaca è stata presa in giro



dai pappagalli che imitavano perfettamente la voce di Gianni che chiamava "Flacaaa...", a cui lei rispondeva affettuosamente con le fusa. Fino a quando la tigre si è stancata di essere chiamata in continuazione da un padrone che non c'era e ha smesso di rispondere, si è offesa!"

Secondo me hai fatto venire voglia a qualcuno di visitare il parco...

"Se siete curiosi esiste il sito www.tigerexperience.com, le visite sono sempre organizzate, non esiste accesso libero, e vanno prenotate. Sono sicura che anche voi vi innamorerete di tutti i micioni che troverete, come ho fatto io!"